



CITTÁ DI PIOSSASCO

PROVINCIA DI TORINO
Settore finanziario

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

(Ai sensi di quanto previsto dal D.lgs 126/2014 e modifiche operative del D.Lgs 118/2011)

INTRODUZIONE

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al D.lgs 118/2011 e dell' art. 11 comma 5 del D.Lgs 118/2011.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro e con quelli della restante Pubblica Amministrazione anche ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede per gli enti la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, indicandone i contenuti minimi, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La Nota Integrativa arricchisce il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2017-2019 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Il bilancio di previsione è stato redatto sulla base delle linee strategiche ed operative approvate nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Tale documento costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e ne costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni, si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo del Sindaco;
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del bilancio di previsione e quindi fino al 2019;

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione Operativa che riveste un carattere generale, di contenuto programmatico, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione ed è strutturata in due parti fondamentali:

- Parte 1 della Sezione Operativa che individua, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2 della Sezione Operativa che analizza:
 - "Piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2017-2019;
 - "Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2017-19;
 - "Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali".

Seguendo quanto indicato nel DUP il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle

entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la **spesa corrente** sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Anche le poste del bilancio degli **investimenti** sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste in bilancio, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci sotto riportate.

I prospetti che seguono, riportano gli stanziamenti di entrata e spesa del triennio 2017/2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
<i>Fondo di cassa presunto inizio esercizio</i>	3.540.082,28								
<i>Utilizzo avanzo presunto amministrazione</i>		0,00	0,00	0,00	<i>Disavanzo di amministrazione</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Fondo pluriennale vincolato</i>		46.598,00	1.895.182,00	1.236.557,00					
<i>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	13.434.350,43	8.967.050,00	9.049.750,00	9.049.750,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	14.351.127,77	10.219.566,00	10.237.175,00	10.239.185,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		34.257,00	31.757,00	31.757,00
<i>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</i>	492.732,95	233.124,00	192.274,00	188.074,00					
<i>Titolo 3 - Entrate extratributarie</i>	1.911.030,94	1.258.225,00	1.421.562,00	1.187.634,00					
<i>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</i>	1.503.416,01	1.115.771,00	1.048.949,00	464.266,00	<i>Titolo 2 - Spese in conto capitale</i>	2.423.864,80	2.832.302,00	3.172.911,00	1.681.786,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		1.880.925,00	1.204.800,00	4.800,00
<i>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	1.640.077,25	1.600.000,00	0,00	0,00	<i>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</i>	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<i>Totale entrate finali.....</i>	18.981.607,58	13.174.170,00	11.712.535,00	10.889.724,00	<i>Totale spese finali.....</i>	18.374.992,57	14.651.868,00	13.410.086,00	11.920.971,00
<i>Titolo 6 - Accensioni di prestiti</i>	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	0,00	<i>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</i>	257.492,36	168.900,00	197.631,00	205.310,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	<i>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi a partite di giro</i>	3.119.129,29	2.985.000,00	2.985.000,00	2.985.000,00	<i>Titolo 7 - Spese per conto terzi a partite di giro</i>	3.617.765,10	2.985.000,00	2.985.000,00	2.985.000,00
<i>Totale titoli</i>	23.700.736,87	17.759.170,00	14.697.535,00	13.874.724,00	<i>Totale titoli</i>	22.250.250,03	17.805.768,00	16.592.717,00	15.111.281,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	27.240.829,15	17.805.768,00	16.592.717,00	15.111.281,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	22.250.250,03	17.805.768,00	16.592.717,00	15.111.281,00
<i>Fondo di cassa finale presunto</i>	4.990.579,12								

ANALISI DELL'ENTRATA

Titolo 1 Entrata - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Il Titolo 1 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta per l'esercizio 2017 una previsione complessiva di €. 8.967.050,00 rispetto all'esercizio 2016, pari a € 9.074.977,00 si registra una diminuzione di circa 100.000,00 euro dovuto a riduzioni di poste reattive a: imposta comunale sulla pubblicità, in quanto nel 2016 si è verificato un accertamento extra dovuto al recupero di un contenzioso, al recupero evasione perché in assenza di dati certi si preferisce mantenere un basso profilo previsionale ricorrendo, qualora si verificano maggiori incassi, alla variazione di bilancio, ed in ultimo, relativo alla TASI, in quanto la cifra accertata nel 2016 riguardava code di gettito anno precedente.

Questo titolo è composto dalle seguenti tipologie:

Descrizione	Stanziamento di bilancio 2016	Stanziamento di bilancio 2017	Stanziamento di bilancio 2018	Stanziamento di bilancio 2019
imposta comunale pubblicità	88.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
addizionale comunale IRPEF	1.916.000,00	1.916.000,00	1.916.000,00	1.916.000,00
IMU	2.392.000,00	2.391.000,00	2.471.000,00	2.471.000,00
recupero evasione	58.450,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
TASI	21.250,00	0	0	0
TARI	2.710.000,00	2.694.050,00	2.696.750,00	2.696.750,00
Fondo solidarietà comunale	1.889.277,00	1.866.000,00	1.866.000,00	1.866.000,00
TOTALE TITOLO 1	9.074.977,00	8.967.050,00	9.049.750,00	9.049.750,00

Il gettito IMU, determinato sulla base dell'art. 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

Si ipotizza un aumento dello 0,40% a partire dal 2018 della sola aliquota altri fabbricati, a condizione che le future Leggi di Bilancio lo consentano.

ALIQUOTE IMU ANNO 2017	
Aliquota prima casa e pertinenze (Cat A1 - A8 -A9 e relative pertinenze)	5 per mille
Aliquota altri fabbricati	9,1 per mille
Aliquota terreni	9 per mille
Aliquota aree fabbricabili	9 per mille

Il gettito dell'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF, rimasto invariato con aliquota 8 per mille senza detrazioni, è stato determinato ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d.lgs. 360/1998.

Il gettito TASI, è stato azzerato per effetto delle disposizioni normative. Le minime quote impositive non hanno dato luogo ad iscrizione di poste contabili in bilancio, e riguardano esclusivamente i beni merce non locati.

La Tassa sui rifiuti (TARI), la cui riscossione è effettuata direttamente dal Comune e la cui previsione per il 2017 ammonta a € 2.694.050,00, tale da garantire la copertura del servizio.

Titolo 2 Entrata - Entrate da trasferimenti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti e riporta per l'esercizio 2017 una previsione complessiva di circa € 233.124,00 con una diminuzione di rispetto all'anno 2016 di circa 320.000,00 dovuto principalmente a trasferimenti per la realizzazione dei referendum elettorali, per l'esaurimento del trasferimento da parte del Ministero dell'Interno per l'estinzione dei mutui e per il completamento dei contributi provenienti dal San Paolo per progetti ambientali.

In mancanza di dati certi da parte del MEF, si è previsto un Fondo di Solidarietà Comunale leggermente ridotto rispetto al 2016, tenendo conto della quota di alimentazione con parte del gettito IMU e della diversa percentuale di calcolo della quota legata alla capacità fiscale e fabbisogno standard.

Titolo 3 Entrata - Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per il 2017 una previsione complessiva di circa 1.258.255,00 con una diminuzione rispetto ai valori dell'esercizio 2016 di circa 116.000,00. Tra i rimborsi vi sono da annoverare quelli assicurativi a seguito di danni subiti, non quantificabili a priori.

Questo titolo è composto dalle seguenti tipologie:

	Stanziamento di bilancio 2016	Stanziamento di bilancio 2017	Stanziamento di bilancio 2018	Stanziamento di bilancio 2019
vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	732.879,00	721.184,00	1.000.897,00	817.274,00
proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	292.800,00	286.800,00	286.800,00	236.800,00
interessi attivi	22.000,00	17.410,00	16.105,00	15.800,00
altre entrate da redditi da capitale	34.657,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	292.489,00	217.831,00	102.760,00	102.760,00
TOTALE TITOLO 3	1.374.825,00	1.258.225,00	1.421.562,00	1.187.634,00

Titolo 4 Entrata - Entrate in conto capitale

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.

Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Si rinvia al piano triennale investimenti 2017-2019 per quanto attiene alla destinazione alle spese di investimento.

Titolo 6 Entrata - Accensione prestiti

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel 2017 è previsto l'accensione di un mutuo per la realizzazione del secondo lotto dei lavori di ristrutturazione del Palazzo Comunale.

ANALISI DELLA SPESA

Titolo 1 - Spesa corrente

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese sono di seguito dettagliate per macroaggregati:

TITOLIE MACROAGGREGATI DI		Stanziamiento di bilancio 2016	Stanziamiento di bilancio 2017	Stanziamiento di bilancio 2018	Stanziamiento di bilancio 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	2.461.344,41	2.318.443,00	2.249.550,00	2.249.550,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	190.579,01	179.144,00	174.490,00	174.490,00
103	Acquisto di beni e servizi	7.081.795,88	6.325.644,00	6.310.344,00	6.302.344,00
104	trasferimenti correnti	476.133,66	236.628,00	186.028,00	181.828,00
107	Interessi passivi	129.200,00	117.760,00	149.820,00	142.150,00
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	correttive dalle entrate	139.303,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
110	Altre spese correnti	736.385,00	931.947,00	1.056.943,00	1.078.823,00
TOTALE TITOLO 1		11.214.740,96	10.219.566,00	10.237.175,00	10.239.185,00

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2016 per le medesime finalità, specificando che il decremento di spesa 2017 rispetto all'anno precedente, è dovuto principalmente al fatto che le previsioni 2016 sono già comprensive del riaccertamento ordinario alla chiusura dell'esercizio 2015, pertanto comprendono il Fondo Pluriennale Vincolato definitivo.

Macroaggregato 1 - redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente. Rispetto al 2016 si registra un decremento del 5,8%.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli. La spesa presenta un decremento del 5,8%, motivato principalmente dalla riduzione del macroaggregato 1.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni. La spesa prevista per il 2017 presenta un decremento del 10,67 % rispetto all'assestato 2016.

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), a imprese e a privati. La previsione 2017 presenta un decremento del 50,30 % rispetto all'assestato nel 2016, dovuto principalmente allo scioglimento della Fondazione Cruto alla data del 31.12.2016 a cui veniva effettuato un trasferimento pari ad € 153.050,00.

Macroaggregato 7 - Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità. La previsione per il 2018, presenta un incremento del rispetto al 2017, correlato alla previsione di accensione di un mutuo per il 2° lotto lavori di ristrutturazione Palazzo Comunale nel 2017 con ammortamento delle quote a decorrere dal 2018.

Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Titolo 2 - Spesa in conto capitale

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, espropri, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale.

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Stanziamiento di bilancio 2016	Stanziamiento di bilancio 2017	Stanziamiento di bilancio 2018	Stanziamiento di bilancio 2019
201	Tributi in conto capitale a carico	-	-	-	-
202	Investimenti fissi lordi e acquisto	2.665.400,93	922.691,00	1.920.025,00	1.628.900,00
203	Contributi agli investimenti	43.186,00	32.186,00	31.586,00	31.586,00
204	Altri trasferimenti in conto	-	-	-	-
205	Altre spese in conto capitale	33.400,00	1.877.425,00	1.221.300,00	21.300,00
TOTALE TITOLO 1		2.741.986,93	2.832.302,00	3.172.911,00	1.681.786,00

Nel 2017 è previsto il ricorso all'indebitamento per la realizzazione del secondo lotto del palazzo comunale.

Le spese d'investimento previste sono così articolate:

- ANNO 2017: € 2.832.302,00 di cui:

€ 5.400,00 spese esigibili nel 2017 finanziate negli anni precedenti e pertanto finanziate dall'utilizzo del fondo pluriennale vincolato

€ 965.977,00 da finanziare nel 2017 a fronte di spese esigibili nell'anno 2017;

€ 1.860.925,00 da finanziare nel 2017 a fronte di spese esigibili negli anni successivi;

- ANNO 2018: € 3.172.911,00 di cui:

€ 1.860.925,00 spese esigibili nel 2018 finanziate negli anni precedenti e pertanto finanziate dall'utilizzo del fondo pluriennale vincolato

€ 807.186,00 da finanziare nel 2018 a fronte di spese esigibili nel 2018

€ 504.800,00 spese esigibili nel 2019 finanziate negli anni precedenti e pertanto finanziate dall'utilizzo del fondo pluriennale vincolato

- ANNO 2019: € 1.681.786,00 di cui:

€ 1.204.800,00 spese esigibili nel 2019 finanziate negli anni precedenti e pertanto finanziate dall'utilizzo del fondo pluriennale vincolato;

€ 472.186,00 da finanziare nel 2019 a fronte di spese esigibili nel 2019

€ 4.800,00 da finanziare nel 2019 a fronte di spese esigibili nel 2019

Per quanto attiene ai singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2017-2019 si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa del Dup.

CRITERI E DETERMINAZIONE DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

Il fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Pertanto nel bilancio di previsione viene stanziata una posta contabile, denominata "fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nel corso dell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

I crediti per i quali non si è previsto un accantonamento al fondo sono quelli di natura tributaria locale, oggetto dell'ordinaria attività e non delle fasi di riscossione coattiva, peraltro accertati per cassa. Parimenti tutti i crediti che risultano da situazioni contrattualizzate o convenzionate per i quali il titolo giuridico è certo e la storicità delle fasi di incasso non ha mai, sino ad ora, evidenziato problemi. Sono esclusi da questa procedura tutte le entrate da trasferimenti da altri enti pubblici.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);

Per quanto riguarda invece l'*individuazione del quinquennio storico* l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Il quinquennio preso in considerazione è quello del 2011/2015.

Alla luce di quanto esposto si è individuato nelle seguenti risorse le entrate che per loro natura sono da considerare come risorse di incerta riscossione:

- Entrate da recupero evasione tributaria
- Tassa rifiuti (TARI)
- Sanzione per codice della strada
- Recupero mensa

I nuovi principi contabili prevedono l'obbligo, per tutti gli enti locali di adottare, in sede di bilancio di previsione, con gradualità, l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2017 nella misura, almeno, del 70%, nel 2018 nella misura, almeno, dell'85%. A decorrere dal 2019 l'accantonamento al Fondo deve essere effettuato per l'intero importo, fermo restando l'obbligo di ricostituire i fondi al 100% della necessità di copertura in sede di bilancio consuntivo.

Altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio

1) Fondo di riserva e fondo di cassa

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva pari a euro 50.000,00 nell'esercizio 2017 (euro 50.000,00 per il 2017 ed euro 50.000,00 nel 2018), conforme ai limiti di cui all'art. 166 del D.lgs 267/2000 e un fondo di riserva di cassa per il solo esercizio 2017 di importo analogo. Gli stanziamenti ai fondi sono stati determinati nel rispetto delle percentuali stabilite dalla legge.

2) Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

3) Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco", che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- 1) l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- 2) gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- 3) gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016; al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2016 accertato ai sensi di legge.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	2.132.472,89
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	1.891.828,61
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	11.610.873,06
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	12.869.322,70
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	6.149,26
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	29.040,49
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	2.798.841,31
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	1.125.000,00
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	1.700.000,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016 (1)	46.598,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 (2)	2.178.243,31

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 (4)	754.414,51
	Fondo anticipazioni liquidità DL 38 del 2013 e successive modifiche e finanziamenti(5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate(5)	0,00
	Fondo Contenzioso(5)	10.000,00
	Altri accantonamenti(5)	4.726,00
	B) Totale parte accantonata	769.140,51
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	272.927,13
	Vincoli derivanti da trasferimenti	8.718,91
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.868,49
	Altri vincoli	80.000,00
	C) Totale parte vincolata	363.514,53
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	201.668,34
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	844.029,93
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (8)		

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Al bilancio di previsione 2017/2019 non risulta applicata quota vincolata del risultato di amministrazione.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Il presente bilancio di previsione 2017/2019, seppure evidenzi una condizione di indebitamento sia a livello di debito residuo complessivo che rispetto al rapporto agli interessi passivi sui mutui/entrate correnti di bilancio, assolutamente negli attuali limiti di normativa, ha previsto nella programmazione triennale l'accensione di un mutuo nel 2017 per il completamento della ristrutturazione del palazzo Comunale

Determinazione del Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Nelle tabelle sottostanti è illustrata la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2017-2019, distinto in parte corrente e parte investimenti.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (PARTE CORRENTE)			
	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	41.198,00	34.257,00	31.757,00
Totale spese correnti finanziate con F.P.V. in entrata	41.198,00	34.257,00	31.757,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (PARTE INVESTIMENTI)			
	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese investimenti	5.400,00	1.860.925,00	1.204.800,00
Totale spese investimenti finanziate con F.P.V. in entrata			
F.P.V. spese di investimento finanziato con FPV in entrata			

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Piossasco non ha in corso alcuna garanzia già rilasciata in precedenza, né è stato previsto il rilascio nel triennio 2017/2019.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Piosasco detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

SOCIETA' PARTECIPATE D.lgs 118/2011 art. 11 quinquies	ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI D.lgs. 118/2001 ART. 11-TER C. 1	ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI D.Lgs. 118/2011 art. 11 ter c. 2
S.M.A.T. s.p.a. 0,17786%	FONDAZIONE Alessandro CRUTO 100,00%	C.I.di S. 18,52% (*)
		COVAR 7,00%
		AGENZIA MOBILITA' METROPOLITANA 0,33%

Piosasco 28.12.2016

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
(rag. Patrizia MALANO)

